



STERILGARDA con la Stella

Il massimo campionato italiano femminile si è concluso così come durante tutta la stagione gli addetti ai lavori avevano pronosticato. Lo Sterilgarda Castel Goffredo ha vinto il suo decimo scudetto in undici anni di Serie A/1, quello cosiddetto della Stella, non venendo mai messa in discussione la sua superiorità tecnica che ha potuto contare su di un organico di prim'ordine a livello addirittura europeo. Un organico che ha consentito alla società, guidata da un paio d'anni da Elia Mazzi, di poter schierare in campionato la stupefacente Nicoletta Stefanova, incontrastata numero uno nel nostro Paese, la fuoriclasse Mihaela Steff, il talento emergente Tatiana Steshenko e la veterana Laura Negrisoli, anima ed immagine storica del Castel Goffredo che non ha avuto una stagione brillantissima ma ha saputo farsi trovare presente nei momenti decisivi. Ancor di più diligente la supremazia della società castellana se si pensa che ha dominato la A2 con la squadra in cui hanno giocato per tutta la stagione la cinese Qi Rong, utilizzata an-

**CAMPIONI D'ITALIA
2006**



che in Coppa Campioni, e la grande Alessia Arisi che a 36 anni è ancora una delle migliori a livello nazionale. Lo squadrone rossoblu ha del resto confermato il suo straordinario stato di grazia vincendo meritatamente per la prima volta nella storia del tennistavolo italiano anche la Champion's League, sbaragliando le tedesche del Langweid detentrici del trofeo.

Per tornare al Campionato va dato onore alla San Donatese di aver recitato con merito fino alla fine il suo ruolo di principale outsider, un compito che per ammissione della Wang Yu, era il massimo che si potesse pretendere visto il divario tra le compagini. Lo Sterilgarda dunque come modello da seguire e da imitare, anche per quanto sta tentando di fare investendo nel settore giovanile, se si vorrà percorrere fino in fondo la strada che viene da più parti sostenuta nel tennistavolo italiano, quella che dovrebbe portare le società più importanti a considerarsi parte sempre più di uno sport e sempre meno di un semplice gioco.